

Questo cardinale lasciò scritti de' Commenti latini sopra il sesto Libro delle Decretali; Commenti che diconsi inediti tuttavia conservarsi nella Biblioteca Vaticana. Oltre a ciò scrisse *Determinationes varias et Legum interpretationes*, cose che giacciono oscure in varie librerie con danno, come dicesi, del dritto Pontificio. Nella *Somma delle Opere* le quali dovevano darsi in luce dall' Accademia Veneziana e il cui catalogo è a stampa in fol. del 1558, al registro K tergo fralli TRATTATI si legge che uno ne avea composto Pietro Morosini sullo SCISMA; tema certamente adatto a' tempi in cui viveva.

Di lui fra gli altri ho veduto e consultato i seguenti scrittori: Marino Sanuto (R. I. T. XXII. col. 840. 925). Iacopo Filippo da Bergamo (p. 131 tergo *Supplem. Chronic. Venetiis* 1492 fol.) Marco Guazzo (*Cronaca*. Ven. 1553 fol. c. 297). Francesco Sansovino (*Venezia*. Lib. XIII, p. 244 tergo). Antonio Riccoboni (*De Gymn. Patavino*. Patavii 1598. p. 14 tergo, capo XII). Marco Mantova nel libro (*Epitome virorum illustrium qui vel scripserunt vel jurisprudentiam docuerunt ec.* inserito nel libro *Vitae recentiorum iureconsultorum per excell. I. Con. D. Ioannem Fichardum Francofurtensem*. Patavii 1565. 4.) Iacopo Alberici (*Scrittori Veneziani* 1605, p. 75) che lo dice anche poeta; Agostino Superbi (*Trionfo*. Lib. I. p. 44). *Nomenclator sanctae Romanae ecclesiae cardinalium*. Tolosae 1614 pag. 76). Luigi Contarini (*Giardino ec.* parte II, pag. 202). Angelo Portenari (*Felicità di Padova*. Ivi 1625 pag. 228. Lib. VII.) Guido Panziroli (*De claris legum interpretibus*. Venetiis 1657 pag. 448). Iacopo Gaddi (*De Scriptoribus*. Lugduni 1649. fol. vol. II, p. 81). Iacopo Filippo Tommasini (*Gymnasium Patavinum*. Utini 1654. 4. p. 255 e *Annales Canonic. secul.* Utini 1642. p. 81). Iacopo Zabarella (*Aula Heroum* 1675. p. 296). Agostino Oldoino (*Athenaeum Romanum*. Perusiae 1676. 4. p. 552, 553. che cita anche altri autori). Il Ciacconico coll' Oldoino (Vol. II. p. 771, 772).

Gio. Palazzi (*Fasti Cardinalium*. Venetiis 1701 fol. Vol. II, p. 157, 158). Giovanni Tritemio (*De scriptoribus ecclesias*. a p. 171. della *Bibliotheca ecclesiastica Io. Alb. Fabricii*. Hamburgi 1718. fol.). Pier Catterino Zeno (*Andreae Mauroceni Vita a Nic. Crasso conscripta, cum notis*. Venetiis 1719, pag. VIII. Tomo V. degli Storici Veneti). Du Pin (*Nouvelle bibliot. des Auteurs ecclesiastiques*. T. XII, p. 117). Nicolò Comneno Papadopoli (*Hyst. Gymn. Patavini*. T. I. Lib. III, p. 215). Pier-Angelo Zeno (*Memoria de' Scrittori patrizii*. Ven. 1744. pag. 62). Flaminio Cornaro (*Ecclesiae Venetae*. T. XIII, p. 111). Iacopo Facciolati (*Fasti Gymn. Patavini*. Pars II, p. 25). Gio. Mario Crescimbeni (*Istoria della basilica diaconale di s. Maria in Cosmedin di Roma*. Ivi 1715, p. 224). Marco Foscarini (*Letteratura Veneziana* p. 45 e nota 119, 120). Giovanni degli Agostini (*Notizie degli Scrittori Veneziani*. Vol. I. pref. IX, e pag. 327 (1). Giannalberto Fabricio (*Bibl. med. et infimae aetatis* T. V. ediz. 1754, pag. 268). Angelo Maria Querini (*Tiara et purpura Veneta*, p. 26, e nelle Giunte del Gradenigo pag. 366). Pier-Alvise Galletti (*Inscriptiones Venetae Romae extantes*. 1757. fol. VIII. IX.) Bartolomeo Platina (*Vite de' Pontefici*. T. III. ediz. Veneta 1763. pag. 295. dove per errore è detto Moro). Lodovico Antonio Muratori. (*Annali d' Italia* anno MCCCCXIX; ediz. Veneta 1798. T. XX. pag. 441). Lorenzo Cardella (*Memorie storiche de' cardinali*. T. II. p. 350.)

L'ultimo che m'è giunto alle mani, e che del Morosini parla è il defunto cavaliere Francesco Maria Colle nobile Bellunese nella sua *Storia scientifico Letteraria dello studio di Padova* data in luce da Giuseppe Vedova in Padova nel 1825. in 4.º a pag. 78 del volume III. Mi permetta il leggitore di estendermi alcun poco nella disamina di ciò ch'egli dice, perchè molto interessa che uno storico fedele procuri di eruire la verità in ogni occasione e in faccia di chiunque.

Il Colle dice che il Panciroli, il Gazalupi ed

(1) Male a proposito veramente il nostro Agostini a pag. 327 del vol. I. introduce Pier Morosini cardinale, tacciando quasi di falsario il Papadopoli nell'aver asserito che Lodovico Donato studiò legge sotto Pier Morosini; imperciocchè il Papadopoli (*Hist. Gymn. Vol. II. lib. I. cap. VI. num. XXXVIII*) non scrisse già Petrum Maurocenum ma soltanto Maurocenum, e non può avere inteso se non se di Barbone Morosini il quale (siccome nota il Facciolati (Pars. II. p. 40) era professor di legge nel 1442 43 nel qual anno il Donato era in tale età da poter udire le lezioni di lui, le quali certamente non avrebbe potuto udire da Pier Morosini che insegnava prima che il Donato nascesse.